Anno XL — Venerdì 11 Maggio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 113

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La follia che si scatena dalle Camere di lavoro

L'on. Sonnino ha parlato alla Camera meglio che al Senato

Braccialarche fischiato — Bologna insegna

Come furie, di nuovo, all'improvviso, mentre tutto pareva silenzioso, si scatenarono le bufere proletarie a Torino e a Bologna martedì e mercoledì a Roma e a Milano ieri. E' una meraviglia dolorosa in tutti; ne sono sorpresi anche i deputati socialisti che badaluccavano a Montecitorio con una leggina sull'Ispettorato del lavoro.

Eppure il fenomeno si può spiegare facilmente. La propaganda dei socialisti, da Turati e Labriola, da Ferri a Morgari, che dura da vent'anni, contro la borghesia e la polizia, contro le autorità e l'esercito, ha creato nelle grandi città un sottosuolo, sopracarico di molteplici gas, i quali con astuzia mescolati da coloro che sanno le vie oscure e lubriche, esplodono squarciando il terreno, con grande fragore come nelle due prime città, più blandamente come nelle seconde.

Anche in queste eruzioni piovono i sassi; e vanno a cadere come gragnuola sulle guardie e sui soldati fra gli urli selvaggi e le bestemmie più atroci. E' il carnevale della canaglia di Parigi che trova èchi nelle città italiane ove le grandi industrie sono state troppo agglomerate ed ove, finchè non si diradano o le industrie o la canaglia, non si avrà mai una stagione di pace.

Infatti, appena si proclama uno sciopero coi propositi più lontani dalla rivolta, ecco i nostri *apaches* vi si cacciano dentro ed ecco subito i conflitti; ecco il sangue. La nostra truppa dà prova di mirabile eroismo sotto il grandinare dei sassi e delle invettive. A Torino sputavano sul viso agli ufficiali e ai soldati e nessuno sparò; e per due intere giornate durò la vicenda.

Gli spari, per cui tanta ira volge fra i nostri tribuni, avvennero in un vero combattimento fra guardie e dimostranti; si sparava dalle finestre della Camera di lavoro e le guardie risposero sparando. E non dovevano: Ferri e De Felice dicono che dovevano lasciarsi ammazzare.

E proprio in quella sera Novelli Rabagas a Torino doveva ripetere la frase che « uccidere una guardia campestre non è abbattere un uomo, ma affermare un principio». Il diritto di vivere e di non essere toccati esiste solo per l'umanità recidiva; non per le guardie di pubblica sicurezza. La parola di Rabagas trionfa più della bestia di Giordano Bruno.

Ma intanto può l'Italia continuare in questo modo? E potranno i socialisti onesti seguitare a far causa comune con gli anarcoidi e coi barabba, perchè costoro pretendono di poter impunemente darsi alla distruzione delle vetrine e alla soppressione delle guardie?

A noi pare impossibile che uomini di onestà e di senno, in quale si sia partito trovinsi, possano durare in questa sporca complicità: pare impossibile che la grande maggioranza dei milanesi, dei torinesi, dei bolognesi, dei romani non ritrovi il coraggio di farla finita con questi spettacoli che formano l'onta nostra, perchè dimostrano quanto grande parte ancora del nostro popolo sia indegna della libertà e come sia da fare una educazione a rovescio di quella che la borghesia infrollita e accidiosa lascia fare fra le masse incoscienti.

E il Governo? Dalle dichiarazioni dell'on. Sonnino al Senato pare che non abbia dei propositi netti e decisi. Lo si vede anche dalla fretta con cui fu sconfessato il prefetto di Torino.

In Francia, il ministro che veniva dai radicali non esitò a prendere le misure più energiche a lasciare mano libera al prefetto di polizia; in Italia un ministro che viene da quelli che sogliono essere chiamati reazionari esita a far sentire il braccio della legge, violata in danno di intere operose cittadinanze.

Anche in questo frangente si deve ripetere, guardando lo stellone, che non resta pur troppo se non confidare nel buon senso del popolo; perchè le altre fiducie, fra un ministro che tentenna e gli oppositori che sono risoluti a salvare la patria e il listino di Borsa, impallidiscono a vista d'occhio... *y*

La discussione alla Camera

Roma, 10. — Presiede Biancheri. L'aula è affollata. Vivissima l'attesa per la discussione sugli scioperi.

La Giunta per l'elezioni ha convalidato l'elezioni di Budrio in persona dell'on. Carlo Ballarini.

Energiche dichiarazioni di Sonnino

Sonnino (*segni di attenzione*), risponde alle varie interrogazioni relative ai fatti di Calimera, Torino e Bologna.

Quelli di Calimera non ebbero punto origine in alcun conflitto tra il capitale ed il lavoro ma nelle condizioni morali di quella popolazione. Quei fatti hanno avuto la loro ripercussione in quelli di Torino e Bologna ove le masse credettero di aver diritto d'impedire alla forza pubblica l'esercizio del suo dovere.

Agli on. Costa e colleghi dichiara che l'autorità giudiziaria non ha richiesto l'arresto di alcuni agenti della forza pubblica. Assicura che il prefetto di Torino fece opera di conciliazione ma non dette assicurazione alcuna di lasciare i 53 arrestati per violenze, contro 17 dei quali già si procede.

Deplora l'agitazione politica con la quale una fazione tenta d'impadronirsi della direzione della classe operaia.

Esposti i fatti seguiti ieri a Bologna e le disposizioni ivi date per il mantenimento dell'ordine dice che arresti vennero eseguiti ieri e stamane e fu fatta una clamorosa dimostrazione in favore dell'esercito (*vive approvazioni*).

Le violenze non possono assolutamente essere tollerate da nessuna parte (*bene, bravo*) e come sempre anche in questo frangente merita tutta l'approvazione la condotta del nostro esercito (*vivi applausi*) che diede prove di mirabili abnegazioni e disciplina (*approvazioni*).

Qui si tratta di vero teppismo politico col quale nessun partito deve ritenersi solidale (*bene*) ed è deplorevole che le masse siano incitate ad atti di disordine (*interruzioni vivaci*).

Questi eccitatori assumono tutte le responsabilità che vengono scontate poi dai soldati dagli agenti e dagli operai incoscienti. Solo rimedio è l'educazione delle masse popolari (*commenti interruzioni*). Adoperiamoci tutti ad ottenere un ambiente che renda possibile il dibattito pacifico dei contrasti economici.

Il governo farà il suo dovere mantenendo rigorosamente l'ordine pubblico e arrestando i colpevoli senza esitazioni, confidando nell'appoggio morale della Camera e del Paese (*approvazioni*).

Bissolati. Dice che si continua nello stesso sistema. Dà la colpa dello sciopero agli industriali (*questa è bellissima!*) di Torino. Soggiunge che i ternaiuoli vogliono la morte del Ministero (*e questo è forse vero*) per coprire il marcio.

Malvezzi Lamenta che il governo si mostri debole.

Daneo. Protesta vivamente contro la debolezza governativa.

Non può difendersi la libertà che da un governo forte (*interruzioni all'Estrema Sinistra*) verso di tutti. Nessun governo non può reggere appoggiato sui sovversivi (*nuove interruzioni all'Estrema Sinistra*). Manda un saluto all'esercito (*approvazioni*) lamentando egli pure il contegno di industriali che non hanno saputo ispirarsi a idee eque e moderne. Ma d'altra parte condanna coloro che qui son chiamati teppisti e fuori sono adulati (*vivissime interruzioni all'Estrema Sinistra, applausi*) e vuole sperare che finalmente abbia a tornare la calma negli animi turbati (*approvazioni*).

Un notevole discorso di Barzilai

Barzilai, può essere obbiettivo perchè è indifferente alle persone che siano al governo, e stima ignobile quella popolarità che si fonda sulla rinunzia sia pure parziale alle proprie idee (*approvazioni*). Contro tutti i governi d'Italia si è mossa l'accusa di non saper tutelare la libertà perchè tutti i governi si fondarono sopra elementi disadatti all'uso e all'esercizio della libertà sopra alleanze con elementi ripugnanti alla libertà (*commenti*).

Combatte lo sciopero generale, ripetendo che vi possono ricorrere solamente quelli che sono disposti alla rivoluzione armata fino alle sue ultime conseguenze (*vive approvazioni*).

Conclude, notando che il governo nell'attuale situazione parlamentare non può, malgrado le sue buone intenzioni, fare opera efficace e benefica (*vivi commenti*).

Mantovani e *Pini* dicono che bisogna disciplinare le Camere di lavoro.

Sonnino replica confidando nella calma e nella savięzza del Parlamento.

La mozione dei socialisti

Presidente annunzia una mozione dell'estrema sinistra: « La Camera afferma la necessità di provvedimenti legislativi per la prevenzione degli eccidi proletari. »

Ferri la svolge; *Barzilai* l'appoggia.

Sonnino respinge la proposta che ritiene non debba essere neanche discussa. (*Rumori all'estrema applausi al centro*).

Prisidente, annuncia che sulla proposta di discutere domani la mozione è stata chiesta la votazione nominale.

La mozione sepolta

Giolitti, parla per fare una dichiarazione di voto (*segni di attenzione*). Voterà nel senso della proposta del Ministero trattandosi di una questione di governo (*bene*). Naturalmente il suo voto non implica fiducia politica del gabinetto (*commenti*).

Visocchi, fa la chiama.

Presidente, annuncia il risultati della votazione nominale:

Presenti 227 — maggioranza 114.
Hanno risposto *sì* 199.
Hanno risposto *no* 28.

La Camera non approva di discutere domani la mozione.

Nessuna guardia deferita all'autorità giudiziaria

Sonnino, rilevando una frase dell'on Santini dichiara che nessun agente della forza pubblica nè a Torino, nè a Bologna nè altrove fu deferito all'autorità giudiziaria. Soltanto quegli agenti che ebbero parte ai conflitti dove vi furono dei feriti furono posti a disposizione dell'autorità giudiziaria per essere a suo tempo sentiti nell'istruttoria.

Termina la seduta.

Come votarono i veneti

Dei Veneti votarono *no*:

Alessio — Bertolini — Brunialti — *De Asarta* — Di Broglio — Donati — — Galli — Luzzatti Luigi — Marcello — Mel — *Morpurgo* — Moschini — Ottavi — Papadopoli — Poggi — Rizzo — Romanin Jacur — Stoppato — Tecchio — Teso — Valle — Vendramini — Vollemberg.

Votarono *sì*:

Luzzatto Riccardo — *Odorico*.

Mandiamo le nostre congratulazioni al deputato di San Daniele per essere tornato a piacevolare coi socialisti, ma sopratutto al deputato di Spilimbergo e Maniago, al quale gli elettori liberali monarchici manderanno sicuramente la loro carta da visita.

Bologna insegna

Nel pomeriggio la popolazione cominciò a bastonare i teppisti e gridare: Viva l'esercito! Viva i carabinieri!

Più tardi fu organizzato un corteo con le grida: Viva l'esercito!

Domani pattuglie di cittadini faranno il servizio di pubblica sicurezza.

Bologna, 10. — La notte è passata abbastanza tranquilla. La città era semibuia. Fu rotto qualche fanale; in una via si tagliarono i condotti del gas. Lo sciopero dei panettieri mise la città in pericolo di rimanere senza pane. Si provvide col panificio militare. Il servizio al gazometro è fatto dai soldati del genio.

Braccialarghe fischiato

Milano, 10. — Lo sciopero fin a mezzogiorno non fu che parziale. A mezzogiorno si impose agli operai dei giornali di astenersi dal lavoro.

I dimostranti sono teste organiche direttive; sono in mano del livido Lazzari e dell'immortale Braccialarghe.

Nel comizio della una fu votato di riprendere domani il lavoro.

Ma nel comizio della sera al Castello su 5 mila presenti si è imposto lo sciopero indeterminato.

Braccialarghe che si opponeva fu fischiatissimo.

Dai 5 mila operai 2 mila erano imberbi e mila erano i soliti disoccupati recidivi.

Dopo il comizio vi furono assembramenti e dispersioni da parte della cavalleria.

Domani escono i giornali.

Due anarchici presi a coltellate

Allo stabilimento Macchi e Fassoni in via Carlo Farini 77 un gruppo di facchini entrò per intimare la cessazione del lavoro. Il portinaio Zegretto Giuseppe fu Carlo d'anni 51, fu assalito insieme al figlio del padrone. Il portinaio afferra un coltello e ferisce il facchino Galli Angelo e Gerosa Carlo, due famosi anarchici. Il Galli morì durante il tragitto all'ospedale.

Montecitorio minacciato d'invasione

Roma 10. — La città non perdette il solito aspetto. Vi furono qua e là delle sassate proletarie.

Alle 5, da 400 a 500 operai seguendo Costa e De Felice pervennero davanti a Montecitorio. I due deputati entrarono e fu chiuso il portone. Ma tumultuando la folla, venne riaperto e Costa l'arringò e la persuase ad andarsene.

Nelle città minori

Roma, 10. — Vi furono scioperi a Livorno, Brescia, Forlì, Ravenna, Imola, Parma e Ferrara; ma tutti parziali. A Budrio 700 dimostranti invasero il paese. furono feriti gravemente due carabinieri.

A Monza, a Torino, a Genova calma perfetta.

In complesso

In complesso questo non è stato uno sciopero generale; vi furono solo dei tumulti nelle città ove le Camere di lavoro hanno organizzato i braccianti.

Se il Governo saprà fare il proprio dovere con risolutezza e se le cittadinanze imiteranno quelle di Bologna, si avrà non solo presto ragione di questi moti stupidi e barabbeschi, ma si ricondurrà per lungo tempo la pace nelle nostre città.

Si prevede una forte reazione nel paese sopratutto contro i deputati dell'Estrema che adesso vogliono proteggere gli anarchici.

I Sovrani a Palermo

Entusiastiche accoglienze

Palermo 10. – Il *Trinacria* recante a bordo i Sovrani, scortato dalle regie navi *Varese* e *Ferruccio* e da 14 cacciatorpediniere è giunto alle 10.30, salutato dalle salve dell'artiglieria e dagli urrà degli equipaggi.

Allo sbarco i Sovrani sono ossequiati dal Ministro Pantano e dal sottosegretario Di Scalea, dal Sindaco, dai senatori e dai deputati.

La folla immensa saluta con ovazioni i Sovrani lungo il percorso e davanti la Reggia.

Per la fratellanza fra ungheresi e italiani

Budapest 9. — Parlando del prossimo convegno di Vienna, il *Budapesti Hirlap* vi scorge solo una dimostrazione e un atto di vendetta contro l'Italia.

L' *Egyetertes* scrive: Siamo oramai ben poco propensi ad attribuire agli incontri di monarchi una qualche importanza. Quel che in questa occasione importa rilevare è sopratutto che lo spirito pubblico ungherese è pienamente convinto che Guglielmo II è il nemico della nazione ungherese.

Nella stampa viennese si dice esplicitamente che la visita dell'imperatore tedesco deve essere una dimostrazione contro l'Italia; ma la nazione ungherese è animata dai più cordiali e fraterni sentimenti verso il popolo italiano e seguirà il suo esempio. Il nemico tradizionale sì dell'Italia che dell'Ungheria è il germanismo. La nazione ungherese non avrà tregua finchè non avrà seguito l'esempio dell'Italia e finchè non si sarà staccata da questa odiosa alleanza austro-tedesca, che le è imposta.

Nello stesso senso scrive il *Pesti Naplo*, che vede pure nel convegno una dimostrazione contro l'Italia e l'intenzione di stringere vieppiù saldamente la monarchia a. u. all'alleanza con la Germania.

Gli italiani al Chili

L'incrociatore "Dogali,,

Santiago del Chili, 9. — L'incrociatore italiano *Dogali* che si trova nel nostro porto viene fatto segno a cortesissime accoglienze. Iersera vi fu una grande festa, in suo onore, alla legazione italiana, alla quale intervenne tutta la *fine fleur* della capitale.

Stamane poi tutti gli ufficiali dell'incrociatore vennero ricevuti in udienza speciale dal presidente della repubblica signor Gusman Riesco. Questi si disse lietissimo di ricevere una così scelta rappresentanza della nazione italiana, colla quale il Chili vuol mantenere sempre le più cordiali relazioni. Rispose brevemente il comandante del *Dogali* ringraziando per le tante e squisite cortesie ricevute dalla repubblica cilena e dal suo capo.

Un complotto anarchico contro Guglielmo?

Metz, 10. — Giorni fa nelle immediate vicinanze del castello imperiale di Urville fu trovata nel bosco una grande quantità di dinamite. Furono arrestati cinque operai stranieri affiliati al partito anarchico. E' notevole il fatto che per il 12 corr. è atteso a Urville l'imperatore Guglielmo. Da parte delle autorità si era tentato di tenere segreta la scoperta.

Asterischi e Parentesi

— Un caso di telepatia.

Scrivono da Trento che in occasione della morte del povero e compianto dottore Pio Bruti, di Riva, successe un vero caso di « telepatia » degno di essere menzionato, poichè non manca di una certa ed interessante considerazione per la scienza e per gli studiosi di effetti telepatici.

Mentre, adunque, eseguivasi la difficile operazione d'un carcinoma al ventricolo, unica causa della prematura morte del dott. Bruti, prevedendo egli di dover soccombere, telegrafò alla sua famiglia in Pizzolo, di accorrere al suo cappezzale. Ciò avvenne nel pomeriggio del 26 u. s.; e allorchè il povero dottore verso le ore 16 dello stesso giorno, serenamente si spegneva, a Pizzolo i suoi famigliari si stavano preparando per la dolorosa partenza; ma avvenne un fatto strano, perchè, mentre a Riva, alle ore 4 precise moriva il dott. Bruti, a 60 chilometri di distanza ed all'ora istessa, una sua figlia ventenne, mentre disponevasi a partire, senza sentirsi alcun male, emise due forti grida di dolore ed alla terza sveniva fra le braccia di alcune amiche che la confortavano.

Una mezz'ora più tardi, arrivava da Riva un altro telegramma che il povero padre era spirato alle ore 16 precise.

**

— Spiritismo.

In un circolo di amici si teneva una seduta di spiritismo. Fra altri, fu evocato lo spirito di un poveraccio morto e sepolto da un anno. La vedova sentì scorrersi brividi per le membra e con voce tremante domandò:

— Sei tu, Augusto?

— Sono io.

— Sei felice, Augusto?

— Sì, sono felicissimo.

— Più felice che nel tempo del nostro matrimonio?

— Molto, molto più felice.

— Dove sei, marito mio, dove sei dunque adesso?

— All'inferno, moglie mia.

E lo spirito s'involò, lasciando la vedova con quattro palmi di naso.

**

— Per finire.

All'Esposizione di Milano.

— *Lei.* Ho una gran voglia di andar a vedere la mostra d'arte femminile.

— *Lui.* Forse per imparare l'arte... di farsi corteggiare?

CRONACA PROVINCIALE

Progressi di cooperazione agraria

La riunione di Tricesimo

Dopodomani a Tricesimo ha luogo una riunione importante per varii motivi. Vi sarà la consegna dei premi della riuscitissima mostra dell'autunno ultimo scorso, e vi sarà una riunione dei casari friulani che si organizzano fra loro costituendo una società di mutuo soccorso per il miglioramento delle latterie e delle condizioni morali e economiche dei soci. E' un sodalizio che conta già 90 soci e altri si aggiungeranno. La presiede l'egregio sig. Prandini di Fagagna e la sede della società è presso il Presidente — questi aveva anzi pregato un nostro amico di tenere una conferenza sul vantaggio di queste utili associazioni di mutuo soccorso e di cooperazione, ma l'invitato deve trovarsi domenica in altra località e si giustificò del mancato intervento.

Sono ora venticinque anni che il maestro Caneva di Forni Avoltri, anzi di Collina, fondava la prima regolare latteria in Friuli e le associazioni cooperative di questo genere si moltiplicarono a centinaia così che già la società dei casari ha sorpassato di ben 90 il numero di volonterosi.

Il giorno 11 novembre dello scorso anno fu approvato lo statuto sociale che è evidentemente inspirato a costituire una perfetta buona armonia fra gli esercenti la stessa arte, con scambievole aiuto, con la moralità la più ricercata. L'art. 11 dice: « Per il fatto dell'ammissione il socio contrae l'obbligo morale ed indeclinabile di condurre una vita onesta ed operosa, di adempiere a tutti i doveri di uomo e di cittadino, di astenersi dall'abuso delle bibite alcooliche, di propugnare il bene e l'incremento della società e di adoperarsi in ogni modo per migliorare i prodotti della latteria. »

Nobili ed elevati propositi, ai quali si associano poi quelli delle disposizioni statutarie all'articolo 52 fra cui notiamo il promuovere delle conferenze istruttive nel ramo caseificio, provvedere pei soci libri e giornali, sostenere le ragioni dei casari presso le amministrazioni o direzioni di latterie, ecc.

E' una camera di lavoro di professionisti laboriosi, attivi, amanti di progredire moralmente, intellettualmente tutelando i propri interessi economici e di carattere professionale. Alla nuova istituzione ogni miglior augurio. *R.*

Da GEMONA

Arrivo degli alpini e loro partenza per Venezia per lo sciopero generale

Ci scrivono in data 10:

Alle 10 ant. di ieri arrivarono da Forada gli alpini tanto attesi, e tra noi ritornati dopo 10 anni di assenza. Oramai la sede estiva di Gemona è ritornata in quadro, ed a quanto si dice, non andrà molto che sarà resa stabile. Appena entrata la compagnia in caserma, la Giunta comunale in corpore si recò a portare il saluto di Gemona ed ai soldati offerse un ettolitro di buon vino, e duecento sigari che il nostro benemerito Sindaco, sig. Antonio Stroili, avea loro mandato, trovandosi indisposto.

Alle ore 3 1[2 pom. ebbe poi luogo in Municipio un ricevimento con rinfresco in onore degli ufficiali, ed oltre che alla Giunta al completo si trovavano presenti il sig. Pretore, il sig. Conciliatore, l' Ispettore scolastico, l'Agente delle imposte, il Direttore didattico, il Direttore e Vice Direttore del Tiro a segno, ed altri ancora.

Ottimo e fine il servizio fatto dall'egregio signor Falomo, che in ciò sa proprio distinguersi.

Si passarono due ore allegre, ed il signor Capitano ringraziò di così affettuosa dimostrazione e brindò al nome di Gemona.

Mentre la compagnia, che è la 70ª, stava per disporsi nei nuovi alloggi e riposarsi dalle escursioni di questi giorni, giunse al sig. capitano un telegramma con cui d'urgenza la compagnia intera era chiamata a Venezia per questioni d'ordine pubblico, in previsione forse di disordini per lo sciopero generale. Di fatti stamane, col treno delle 6 1[2 partì direttamente per Venezia, nè si sa quanto dovrà fermarsi.

Da POZZUOLO

Il giubileo della Scuola d'agricoltura

Ci scrivono in data 10:

Dopo domani sabato 12 corr. ricorrendo il 25 anniversario di questo Istituto d'Agricoltura, avranno luogo dei festeggiamenti col seguente programma:

Ore 8 1[2. Ricevimento dell'Arcivescovo presidente del collegio e dei componenti il Consiglio d'Amministrazione.

Ore 9. Messa funebre nella chiesa par. in suffragio della nob. Cecilia contessa Gradenigo-Sabbatini.

Ore 10. Nell'Istituto scoprimento della lapide commemorativa e discorso del direttore cav. uff. prof. A. Rossi.

Ore 11. Visita dei locali e del podere della scuola.

Da MARANO LAGUNARE

Solenni funerali

Ci scrivono in data 9:

Oggi ebbero luogo i funerali della compianta signora Vatta Carso Angela morta dopo due soli giorni di malattia, lasciando nel dolore 5 figli e il marito; riuscirono splendidi e solenni, e vi partecipò tutto il paese. Seguivano la bara, il sindaco, parecchi consiglieri, il dott. Bianchi, il signor Antonio Marin, il sig. Orlando, il signor Davide Raddi, il sig. Vivani di S. Giorgio, il consigliere comunale di Carlina Olivier il signor Picotti Umberto di Palazzolo, i signori Cugol di Muzzana e molti molti altri. Precedeva la salma tutta la scolaresca cogli insegnanti e una infinità di torcie, parte del Clero di S. Giorgio, Carlino e Marano.

Reggevano i cordoni due signore di S. Giorgio di Nogaro, La signora Bianchi e la signora Marini.

Insomma pochi ricordano un funerale simile a Marano.

Quattro splendide corone furono inviate dalla famiglia e dagli amici.

Tre signori di Marano vollero con delicato pensiero portare essi stessi la bara fino al Camposanto. Qui giunti il signor Angelo Marin lesse un discorso, dando l'ultimo addio alla cara morta fra la più intensa commozione gli astanti.

La spontaneità delle onoranze tributate dai Maranesi e dai molti venuti di fuori a rendere l'ultimo tributo di affetto, alla donna esemplare, alla madre amorosa alla moglie affettuosa sarà certo di grande lenimento al tremendo dolore che ora accascia lo sventurato marito. *Gedeone*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Maggio 11 ore 8 — Termometro 15.9
Minima aperto notte +8.5 — Barometro 747
Stato atmosferico: Bello — Vento: S. E.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 23.5 Minima + 10.
Media 13.6 — acqua caduta ml.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta dell' 8 maggio

Vennero approvate le seguenti deliberazioni:

Udine. Prestito per gli edifici scolastici di San Domenico, Paderno, Cussignacco.

Sedegliano. Confinazione delle proprietà comunali: collocazione dei cipressi.

Pinzano. Rettifiche alla tariffa daziaria.

Pozzuolo e Lestizza. Dazio in economia; regolamento.

Ovaro. Spesa manutenzione per un novennio del ponte pedonale sul Degano.

Dignano. Alienazione vecchio fabbricato scolastico.

Ovaro. Utilizzazione piante del bosco di Avasta.

Buttrio. Concessione d'acqua all'Amm. ferroviaria.

Dignano. Regolam. impiegati comunali.

Buia. Assicuraz. incendi del palazzo Barnaba.

Villa Santina. Regol.to tassa esercizio e rivendita.

Moggio. Esercizio Esattoria 1898-1902. Transazione.

Gonars, tariffa daziaria.

Ragogna, vendita area comunale a G. Ornella.

Aviano, vendita area stradale a Mozzacut Antonio.

Villasantina, Cercivento e Amaro, eccedenza sovraimposta.

L'asta del Teatro sociale

Il primo esperimento d'asta per la vendita delle attività del *Teatro Sociale* seguirà nella sala superiore del Teatro stesso alle 10 ant. dell'11 giugno.

I fatali, per l'aumento non minore del sesto, scadranno alle ore 17 del giorno 26 giugno.

Il prezzo di vendita dello stabile è di L. 45500.

Tasse sui velocipedi

Con la legge 10 dicembre 1905 n. 582 fu, com'è noto, riformata la tassa sui velocipedi e sui motocicli ed istituita una tassa governativa per gli automobili.

Questa legge entrò in vigore il 1. gennaio 1906 ma non fu possibile finora attuarla per la necessità di allestire prima molteplici tipi di targhette da applicarsi ai detti veicoli.

Pubblicato testè il regolamento 22 aprile scorso n. 138 per l'esecuzione di detta legge, con r. decreto del 6 corrente è stato disposto per la riscossione della tassa sui velocipedi che è di lire 10 per quelli ad un posto e di lire 15 per quelli a più posti, con riserva di provvedere quanto prima per l'attuazione della legge riguardo ai motocicli ed agli automobili.

Secondo la nuova legge, le targhette pei velocipedi non vengono più applicate dal verificatore metrico, ma direttamente dai ciclisti, i quali ne fanno acquisto dal comune, cui sono vendute dal ricevitore del registro del distretto.

La vendita delle targhette ai comuni da parte dei ricevitori del registro, comincerà il 20 maggio 1906 ed a tale fine i comuni stessi dovranno fare apposita richiesta scritta ai ricevitori e pagare all'atto dell'acquisto il prezzo, in ragione però della sola metà della tassa.

I comuni poi venderanno le targhette ai ciclisti a prezzo intero, venendo così a realizzare la compartecipazione loro spettante sul prodotto della tassa.

Dal 10 giugno p. v. i velocipedi soggetti a tassa che circolino sulle aree pubbliche dovranno trovarsi provvisti della prescritta targhetta, ed in mancanza di questa targhetta i possessori dei velocipedi incorreranno in una penale uguale al doppio della tassa.

Due altre medaglie d'oro

all'Accademia del 15 maggio

Il Ministero della guerra e quello dell'Istruzione hanno accordato una medaglia d'oro, ciascuno, per l'Accademia di scherma, promossa dalla Società di Ginnastica, che avrà luogo martedì 15 del corrente mese e per la quale, come abbiamo detto già, c'è viva aspettativa.

Le modificazioni degli orari

delle ferrovie dello Stato

che entreranno in vigore col 1 di giugno

Comunicazioni per la via di Cervignano. Sarà istituita una nuova rapida comunicazione da Trieste a Milano per la via di Cervignano, col seguente orario:

Trieste p. 5.55
Mestre a. 9.31
» p. 9.45
Milano a. 5.5

Un sensibilile miglioramento si avrà pure in una delle esistenti comunicazioni da Venezia a Trieste mediante la trasformazione in diretto del treno accellerato ora in partenza da Venezia alle 13.45 e, mediante un acceleramento del treno in prosecuzione sulle ferrovie austriache, si otterrà così questa comunicazione celere:

Venezia p. 14.25
Portogruaro a. 15.36
» p. 15.40
Trieste a. 19.15

Linea Venezia-Portogruaro-Casarsa. Oltre alle modificazioni, di cui è cenno trattando delle comunicazioni internazionali, vi sarà pur questa: l'istituzione di un nuovo treno in partenza da Venezia alle 10.20 ed in arrivo a Portogruaro alle 12,58 ed a Casarsa alle 13.55. I due treni mattutini, omnibus l'uno e diretto l'altro, in partenza da Venezia, verranno fusi in un solo treno accelerato che partirà da Venezia alle 6.25 ed arriverà a Casarsa alle 9. Il treno che attualmente parte da Portogruaro alle 6 per Venezia, partirà invece alle 5.20 da Casarsa.

Il « referendum » sul riposo festivo per gli agricoltori

Stamane, alle 10, il Consiglio dell'Associazione Agraria friulana si è adunato per discutere, tra altro, intorno al riposo festivo giusta una proposta della società degli agricoltori italiani e dell'avvocato Capellani.

Il dono della Regina Elena

Il Ministro della R. Casa ha partecipato alla presidenza della Mostra Gastronomica (che seguirà il dì 3 Giugno p. v.) che S. M. la Regina Elena ha disposto per la mostra stessa il dono di una statua in bronzo raffigurante *La Seminatrice.*

BUFFALO BILL A UDINE

L'arrivo della Compagnia

E' giunto il giorno in cui, dopo tanti mesi che si parla ovunque in città di Buffalo Bill e della sua compagnia, con diffidenza, il pubblico udinese è chiamato a dare il suo giudizio sulle rap presentazioni di questa *troupe* che, per la varietà delle razze dei suoi componenti, può dirsi mondiale.

La nostra è l'ultima città del Regno d'Italia che assiste allo spettacolo di Buffalo Bill: domani egli avrà varcato il confine e cominciando da Trieste inizierà una *tournée* nel vicino Impero.

L'attesa in città è grandissima e nelle vie, nei pubblici ritrovi si notava fin da ieri sera un movimento straordinario che è aumentato ancora oggi. Moltissimi sono i provinciali venuti per assistere allo spettacolo.

Una notte d'attesa

Saputosi che la compagnia di Buffalo Bill sarebbe arrivata nella notte scorsa, gran parte della cittadinanza a costo anche di perdere parecchie ore di sonno pensò di attendere l'arrivo dei convogli.

Molti dormirono fino alle due o alle tre di stamane, ma moltissimi decisero di rinunciare addirittura ai tepori del letto. Così fin dalle due e mezzo circa il piazzale della Stazione andò popolandosi sempre più. I pubblici esercizii erano aperti e la Birreria Gross all' « Adriatica » consolò parecchi con l'eccellente birrà di Puntigam del sig. Ridomi, della lunga attesa.

Verso le 3 si seppe che il primo convoglio aveva un'ora di ritardo e il pubblico continuava ad accorrere da ogni parte della città.

Col far del giorno una vera fiumana di popolo gremiva le adiacenze della Stazione e finì per invadere la tettoia.

E il treno non arrivava!

L'arrivo

L'attesa impaziente durò fino alle 5 quando arrivò il primo convoglio.

D'ogni parte un accorrere di uomini donne e fanciulli, avidi di vedere anche a rischio di farsi investire.

Il primo treno è lunghissimo ed è formato da carri cavalli, carri piatti e vagoni letto.

Escono i primi uomini dall'aspetto maschio e vigoroso. I vagoni letto sono divisi in più strati come nelle navi.

Scendono poi in gran numero i cavalli da tiro che sono veramente maestosi e ricordano nel tipo i cavalli dell'antica e scomparsa razza friulana.

Sono dell'Annover a gruppi di quattro, sei, otto, o tutti, bai, o tutti morelli o tutti bianchi.

Intenditori assicurano che una di quelle pariglie vale parecchie migliaia di lire. Quelle belle bestie scendono ad una ad una dai vagoni aspettando tranquille e giudiziose il loro turno senza esser guidate da alcuno.

Lo scarico

Subito comincia il lavoro di scarico che è eseguito con rapidità fulminea. Gli operai lavorano silenziosi disimpegnando ognuno la sua mansione non curanti dalla folla che si fa attorno e che ogni tanto deve ritirarsi precipitosamente davanti a cavalli e a carri.

Il primo di questi uscendo tirato da 8 cavalli, usciva dalla cancellata presso la dogana nel viale quando un cavallo nella discesa, andò contro l'automobile del sig. Pontoni che si trovava fermo nella via con altri signori.

Il cavallo, per scansare l'automobile cadde ma subito si rialzò. Vi fu un po' di panico nella folla, ma senza conseguenze.

In meno di un'ora tutto il lungo convoglio era scaricato e si avviava verso la piazza d'armi.

Verso le sei e mezzo giunse il secondo convoglio con altri cavalli ed altro materiale fra cui due grandi cannoni su affusti a quattro ruote.

In breve anche questo fu scaricato fra la curiosità della folla che sempre si mutava ed era a stento trattenuta da carabinieri e guardie.

La sfilata della Compagnia

Alle 7 e mezzo arrivò il terzo ed ultimo treno con numerosi cavalli da sella e con vagoni a letto. Scendono i più svariati tipi delle diverse parti del mondo, indiani, africani, russi e cosacchi con sciabole ritorte e lunghi pugnali dalla guaina istoriata e cesellata, giapponesi, ecc. ecc. Per ultimo scendono 15 pelli rosse nei loro costumi a molti colori, avvolti in manti o in casacche tutte fatte di minutissime perle. Attraversano la folla che ride a vedere quei ceffi, con lunghi capelli a treccie sulla fronte. I pelli rosse rispondono con sberleffi che vorrebbero esser sorrisi e che mostrano i candidi e aguzzi denti.

In breve tutta la compagnia è all'ordine i cavalli sono insellati e bardati e la pittoresca schiera attraversa fra una fitta folla il piazzale della stazione e si dirige verso porta Ronchi.

Al Campo militare

Abbiamo dato un'occhiata al Campo militare. Come per incanto sono sorti padiglioni, baracche scalinate, cucine, attendamenti ecc.

Il lavoro vien fatto con un ordine di cui i nostri operai non hanno una idea. Tale spettacolo costituisce vera attrattiva perchè spiega i benefici di una salda disciplina.

E così ora non rimane che di vedere le due rappresentazioni di cui la prima avrà luogo alle ore 2 1[2 e la seconda alle 8 1[2.

Le disposizioni d'ordine pubblico

L'ufficio di vigilanza urbana ha preso le seguenti norme e disposizioni per la circostanza degli spettacoli che la compagnia di Buffalo Bill dà oggi al Campo militare alle ore 14 e alle ore 20:

1. Le stazioni straordinarie di fermata delle vetture pubbliche e private che faranno servizio in detta circostanza, vengono così stabilite: Suburbio Pracchiuso, sub. Ronchi, sub. Aquileia via Felice Cavallotti e Piazza del Patriarcato.

2. Le vetture dirette a quella località dovranno fermarsi nei pressi degli sbocchi delle due strade che mettono al Campo militare (del *Boschetto* verso Pracchiuso e del *Bon* verso Laipacco), di modo che i rispettivi tratti di strada per andare al Campo suddetto dovranno essere percorsi esclusivamente dai pedoni.

3. Lungo il percorso le vetture dovranno tenere la loro destra e si seguiranno una all'altra senza oltrepassarsi. Tutti i veicoli poi non potranno avere che la velocità ordinaria consentita dal Regolamento (12 km. all'ora).

4. Le vetture verranno allineate lungo le strade provinciali sopra indicate, in prossimità degli sbocchi delle strade secondarie che mettono al Campo e tale disposizione dovrà verificarsi anche nei luoghi di stazione in città e nel suburbio.

5. La tariffa in vigore per l'uso di vetture pubbliche nel territorio esterno del comune è di L. 1.50 di giorno e di L. 2 di notte per la prima mezz'ora e di L. 0.75 e L. 1 per ogni mezz'ora successiva.

6. *Tanto nell'andata come nel ritorno il pubblico dovrà percorrere le strade di accesso già ricordate ed è vietato a chiunque di entrare nelle proprietà private e di recare in qualsiasi modo danno alcuno alle medesime.*

7. Nella eventualità di reclami per qualsiasi motivo, il pubblico è invitato a rivolgersi agli agenti Municipali che fanno servizio di vigilanza lungo il percorso.

Verrà provveduto a termini di legge verso i trasgressori delle norme su riportate.

Il servizio sarà fatto dagli agenti municipali e governativi.

Il servizio medico

Il servizio medico per le rappresentazioni di Buffalo Bill sarà disimpegnato oltre che dal dott. Marzuttini anche dai medici dott. Luzzatto e Cesare (per la rappres. diurna) e dai medici dott. Pascoletti e Rinaldi (per quella notturna).

Camera di Commercio

Denuncie presentate dalle ditte durante il secondo bimestre 1906:

Variolo Antonio, Udine. Pistoria e Offelleria. Proprietario e firmatario il titolare.

Società per acquisto e rivendita beni immobili, Pordenone. — Società anonima col capitale sottoscritto di lire 1.000.000 che può essere elevato a lire 3.000.000. Durata fino al 31 dicembre 1931. La firma a due Consiglieri.

Giuseppe Calligaris, Udine. — Lavorazione artistica del ferro, impianti di idraulica e riscaldamento. Proprietari Maria Bonassi ved. Calligaris e Alberto Calligaris fu Giuseppe. Firmatario Alberto Calligaris fu Giuseppe.

Cassa Operaia « S. Ilario », Torre di Pordenone. — Firmatario il presidente Giuseppe co. di Ragogna fu Vincenzo.

Martini Vico fu Andrea, Mortegliano. — Negozio ferramenta, colori, lastre, ecc. Proprietario e firmatario il titolare.

Pietro Sacchetto fu Francesco, Remanzacco. — Coloniali, commestibili, granaglie e liquori. Proprietario e firmatario il titolare.

Anna Zuliani fu Pietro mar. Lieti, Udine. — Cessa dall'esercizio delle due bottiglierie (Palladio, 2 e Cavour, 2).

Antonio Zuliani fu Pietro, Udine. — Bottiglierie. Proprietario e firmatario il titolare.

Francesco Agazzi fu Giovanni, Udine. — Negoziante combustibili ed esercizio di caffetteria. Proprietario e firmatario il titolare.

Premiata farmacia Angelo Fabris e C, Udine. — Società in nome collettivo per il commercio dei medicinali, oggetti di gomma, chirurgia, ecc. all'ingrosso ed al minuto. Durata al 11 aprile 1915. Capitale sociale L. 100000. Proprietari e firmatari dott. Luigi Fabris e Minisini Francesco. In questa Società si fuse la vecchia ditta Angelo Fabris.

Società anonima cooperativa di consumo di Segnacco, Segnacco. — Panificio e vendita derrate alimentari. Durata anni 10. Rappresentante e firmatario il presidente.

Nicolò Toneatti, Flambro (Talmassons). Negozio coloniali e ferramenta. Proprietari i fratelli Vito e Giuseppe Toneatti fu Nicolò. Firmatario Vito Toneatti fu Nicolò.

Giosuè Vasinis, Flambro (Talmassons). Negozio coloniali. Proprietario e firmatario il titolare.

Panificio Sante Carnelutto e C.i, Fontanafredda (Vigonovo). Società in nome collettivo per il commercio del frumento, grani, ecc. Durata anni 10 dal 1 marzo 1906. Capitale L. 10.000. Proprietari Bressan Venanzio fu Gregorio, Carnelutto Sante fu Giovanni, Dal Fiol Guglielmo fu Sebastiano Malnis Eugenio fu Pasquale e Del Tedesco Felice di Antonio. Rappresentanti e firmatari i due primi.

B. Capellari e Ci. Fornaci di Udine e Manzano, Udine. Industria laterizia. Società in accomandita per azioni. Durata anni 30. Capitale L. 700.000. Rappresentante e firmatario il socio accomandatario Bortolo Capellari fu Simone.

Giuseppe Torossi, Pordenone. Commercio in coloniali ed alcool. Proprietari e firmatari Natale e Vittorio Torossi.

Banca cooperativa di S. Daniele, S. Daniele. — Modifica lo Statuto (V. Bollettino annunzi legali del 24 marzo 1906, num. 77).

Società per l'appalto del dazio consumo del comune di Pravisdomini, Pravisdomini. — Durata dal 1 gennaio 1906 al 31 dicembre 1915.

Francesco Luccardi e C., Artegna. — Sciolta la società.

Fornaci di Artegna Pietro Barnaba e compagni, Artegna. — Società in nome collettivo per l'industria laterizia. Durata anni 15 dal 12 marzo 1906. Capitale L. 120 mila. Soci proprietari Barnaba Pietro fu Domenico, Camavitto Ugo fu Daniele e ditta Carlo Burghart di Udine. Rappresentante e firmatario Burghart Roberto di Carlo procuratore della ditta Carlo Burghart.

Chiaradia e Zanetti, Caneva. — Confezione seme bachi. Soci proprietari e firmatari Chiaradia En[illegible] fu Simone e Zanetti Ernesto di Bor[illegible].

Fratelli Mulinaris, Udine. Molino, pastificio commercio generi affini. Durata dal 11 febbraio 1906 al 10 febbraio 1911. Capitale L. 50.000. Proprietari e firmatari Giuseppe e Noè Carlo Mulinaris.

Fratelli Broili, Udine. Commercio in ferro metalli ed affini, al dettaglio ed all'ingrosso. Durata anni 9 a partire dal 26 marzo 1906. Capitale L. 100.000. Proprietari e firmatari i fratelli Emilio e Sebastiano Broili.

Goia e Braidotti, Togliano (Torreano). — Industria laterizi. Durata fino l'anno 1916. Capitale L. 8000. Proprietari e firmatari Goia Giovanni fu Giuseppe di Rubignacco e Braidotti Giovanni fu G. B. di Togliano.

Società anonima cooperativa di lavoro Iacopo Vassaletto, Torreano (Cividale). Sciolta la società.

Chiabai Vanelli Bearzi, Bagnaria Arsa. Ceduto ai signori Urbanis Andrea fu Giuseppe e Urbanis cav. Giuseppe di Andrea di Castellerio di Pagnacco la metà delle ragioni sociali, in L. 45.000 e in parti uguali.

Banca Popolare Cividalese di Credito, Cividale. — Modifica l'atto di costituzione e aumenta di L. 200000 il capitale sociale.

Esportazione dei cascami di seta

A titolo di agevolezza per il traffico di frontiera, il trattato con l'Austria-Ungheria, accorda l'essenzione da dazio d'uscita ai cascami di seta greggi, destinati a essere filati nel Goriziano.

Finchè non siano concordate col Governo austriaco le norme da osservarsi per accertare l'introduzione dei cascami in una delle dette filande, le dogane italiane emetterranno, per i cascami greggi dichiarati come destinati a Gorizia, una bolletta a dazio sospeso, avvertendo l'esportatore che, per la restituzione della somma depositata, dovrà essere presentato un certificato di una autorità di Gorizia, attestante che i cascami sono stati introdotti, per la filatura, *in uno stabilimento di quel distretto*.

All'Istituto Tecnico

Abbiamo dato ieri notizia del disgustoso incidente avvenuto all'Istituto Tecnico in cui gli studenti del terzo corso abbandonarono le lezioni per una punizione inflitta a tre compagni.

Ieri nel pomeriggio si è riunito il consiglio dei professori che ha deliberato, vista la riluttanza dei tre studenti sospesi l'uno per 15 e gli altri per otto giorni ad assoggettarsi alla punizione, di sospendere per tutto l'anno quello che era stato sospeso per 15 giorni e per 15 giorni quelli che lo erano stati per otto. Fu pure deciso un provvedimento disciplinare contro tutta la scolaresca che oggi è tornata alla scuola, speriamo pentita della poco felice sua uscita di ieri.

Un investimento fra automobile e bicicletta

Ieri sera verso le sei e mezzo dopo aver attraversato piazza Mercatonuovo proveniente da via del Monte, un automobile su cui si trovavano il cav. Attilio Pecile la sua signora e un bambino, svoltava verso via P. Sarpi quando andò ad urtare con violenza contro un ciclista che avanzava in senso opposto.

L'automobile, quantunque procedesse a corsa moderata, fece stramazzare il ciclista che è certo Giovanni Borta di Girolamo, d'anni 16, sarto abitante in Chiavris.

Il ragazzo rimase ferito non gravemente alla mano destra, ebbe la bicicletta tutta sconquassata e gli abiti lacerati.

Il cav. Attilio Pecile fermò prontamente l'automobile per constatare le conseguenze dell'urto e assicurò di risarcire i danni subiti dal Borta. Questi fu accompagnato dal vigile Pegoraro all'Ospitale ove fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Molta gente s'era radunata in piazza Mercatonuovo a commentare in vario senso l'accaduto.

Le prepotenze di un mutilato che si finge vittima di Ambalagi

Scorretto contegno della folla

Le sassate anche a Udine!

Da parecchio tempo gira per la città un uomo privo di entrambi gli avambracci. Si chiama Giovanni Solve fu Giuseppe, d'anni 42, da Martignacco, già minatore. Egli gira col petto fregiato della medaglia commemorativa d'Africa e chiede l'elemosina spacciandosi per un mutilato di Ambalagi.

Invece perdette le braccia per lo scoppio di una mina e gode perciò una discreta pensione.

Ieri sera costui durante il concerto della Banda cittadina importunava gli avventori del Caffè Dorta con una questua insistente e dicendo:

« Fate la carità a un povero mutilato d'Ambalagi.

Invitato più volte inutilmente dal personale del caffè ad allontanarsi, intervenne il vigile Franceschinis che colle buone cercò di indurlo ad andarsene.

Per risposta si ebbe parole ingiuriose e allora lo invitò a seguirlo all'ufficio.

Attorno s'era fatto un gran bozzolo di gente e circa 500 persone, a dir vero in gran parte ragazzi, monelli e sfaccendati, presero a seguire il vigile e il mutilato gridando « molla, molla! » fischiando e imprecando contro il vigile.

Giunti all'ufficio furono lanciati dei sassi di cui uno ruppe un vetro del gabinetto dell'Ispettore.

La gazzarra durò finchè il «martire» dopo esser stato messo in contravvenzione, venne rilasciato.

Troppo di frequente si ripetono, sotto varie forme, questi tristi episodii da parte della ragazzaglia, perchè non sia da allarmarsene ed è necessario il concorso di tutta la cittadinanza, come ben diceva l'assessore Pico, perchè simili scenate indegne di una città seria e civile, abbiano a cessare.

Le nuove gesta " Pon „

Rompe i vetri del " Paese „

Napoleone Bergamasco, il noto *Pon* ha ripetuto ieri le sue imprese del primo maggio (sentiva forse in aria l'odore dello sciopero generale!) ed ha preso di mira questa volta la redazione del *Paese*.

Dopo aver vagato per la città gridano e smaniando si recò in via della Prefettura e con una spallata mandò in frantumi due grandi lastre della tipografia Bardusco e cadde riverso nei locali interni ferendosi a una mano.

Accorsero il sig. Bosetti e gli operai che ebbero un bel daffare a tener fermo il disgraziato *Pon* che si rotolava per terra colla bava alla bocca, come in preda al delirio. Il sig. Bosetti rimase ferito a una mano.

Trasportato all'ospitale fu rinchiuso in Sala 24 e fu giuocoforza applicarli la camicia di forza.

Il povero *Pon* verrà passato al Manicomio.

I feriti di Bologna

Ieri demmo la notizia che nei disordini di Bologna furono specialmente colpiti dai sassi della canaglia il tenente Po e il co. Beria di Sales, consorte della concittadina co. Maria di Trento. Quest'ultimo, ferito ad una tempia sta assai meglio; non così il tenente Po le cui condizioni sono sempre gravi.

Apprendiamo ora che oltre questi due ufficiali del 12 cavalleggeri « Saluzzo » è rimasto ferito da una sassata al labbro inferiore anche il soldato dello stesso Nascimbeni, figlio del collaboratore della *Patria del Friuli*.

ULTIME NOTIZIE

La posizione di Sonnino

Roma, 10. — La posizione di Sonnino, piuttosto scossa ieri dopo le dichiarazioni al Senato, nelle quali egli invero mostrò preoccupazioni esagerate e dimostranti che non era stato ancora bene informato, oggi si è rialzata.

Le dichiarazioni un poco più risolute d'oggi inducono a confidare che l'on. Sonnino abbia la coscienza dei precisi doveri che incombono al Ministero in difesa della libertà e dell'ordine pubblico. I tentennamenti a questo riguardo farebbero perdere all'on. Sonnino la fiducia dell'opinione pubblica, che attende da lui provvedimenti di risanamento nei grandi istituti pubblici troppo inquinati.

La calma a Roma

Roma, 10. — Stasera la città ha aspetto tranquillo; vi è la solita animazione nelle vie; nel centro nessun schiamazzo. Le vie sono guardate dalla truppa, i caffè sono aperti ed hanno messo fuori come al solito i tavolini che sono affollatissimi.

La giornata storica in Russia

L'inauguraz. del Parlamento

Pietroburgo, 10. — Oggi fu inaugurato il Parlamento (Duma) dell'impero, con enorme apparato nelle vie e attorno il Palazzo.

Lo czar lesse con voce calma il discorso del trono. Saluta gli eletti del popolo che faranno leggi. Suo ardente desiderio è che il popolo sia felice, lo Stato ordinato, forte e progredito.

Conclude: « Mettetevi al lavoro pel quale vi ho chiamati e mostratevi degni della fiducia dello Czar e del popolo. Dio! aiuti me e voi! »

Le ultime parole sono accolte con alti urrah!

Nel pomeriggio si è aperto la Duma con un discorso del ministro Fritsch.

Il ministro Uexhull legge la formola del giuramento e invita i deputati a firmarla.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 maggio 1906

Rendita 5 %	L.	105.56
» 3 ½ % (netto)	»	104.—
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1282.50
Ferrovie Meridionali	»	802.56
» Mediterranee	»	468.50
Società Veneta	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.96
Londra (sterline)	»	25.18
Germania (marchi)	»	122.67
Austria (corone)	»	104.58
Pietroburgo (rubli)	»	264.57
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE - Per un solo giorno - UDINE

Venerdì 11 Maggio

La rappresentazione serale è eguale a quella del pomeriggio

Buffalo Bill's Wild West

e il Congresso dei ROUGH RIDERS del Mondo

Diretti e presentati personalmente dal Colonnello W. F. CODY "Buffalo Bill,,

BUFFALO BILL è il **Maestro dei tiratori a cavallo** nei suoi meravigliosi Esercizi del Tiro sopra un cavallo lanciato a galoppo.

100 Indiani dell'America del Nord

Riproduzione storica a grande spettacolo della Guerra Selvaggia:

La Battaglia del "Little Big Horn,,

ovvero l'**Ultimo trinceramento del Coster.**

Due rappresentazioni al giorno

con qualsiasi tempo

Mattinata alle ore 14 **Sera alle ore 20**

Apertura delle porte alle ore 13 e 19

Prezzi d'ingresso al Buffalo Bill

Posti a sedere L. **2** — Posti numerati L. **4** — Posti riservati L. **5** — Palchi L. **8** (per posto) — I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto.

Si possono procurare i posti riservati a L. **5** e **8** dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso il Magazzino d'Istrumenti Musicali di **Annibale Morgante,** Via della Posta.

A TREVISO 10 Maggio
A TRIESTE 13, 14, 15 Maggio

Colui che cerca

un lavoro facile e assai lucrativo senza dover abbandonare le sue occupazioni, e colui che ha degli amici e dei conoscenti scriva sotto A. 1026.

« **MERKUR Mannheim** », Posffac 351

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco,* ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo Buondelmonti, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)

Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

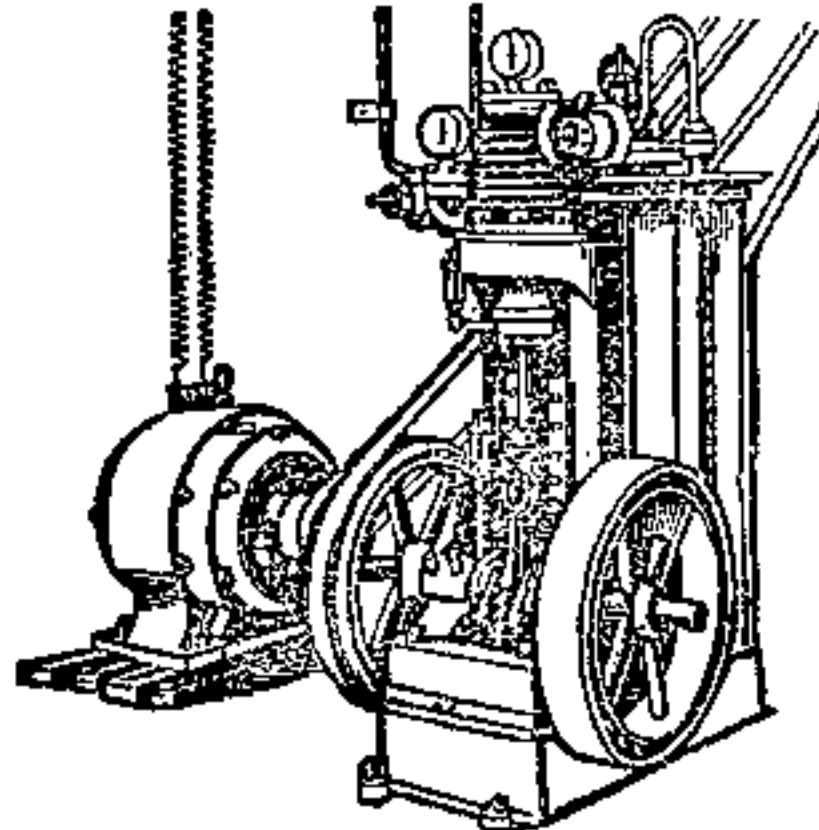
Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

FONDERIA DEL PIGNONE DI FIRENZE

Filiale di Milano

14, Via Principe Umberto, 14

(Telefono N. 34-61)

Impianti refrigeranti e macchine per la fabbricazione del ghiaccio — Costruzioni in ghisa e ferro anche elettricamente bronzate — Macchine vinicole ed olearie — Fonderia per conto di terzi.

Cataloghi e Preventivi a richiesta.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Esigere la Bottiglia d'origine

RISCALDAMENTO a TERMOSIFONE (acqua calda) e a VAPORE

coi sistemi più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

---

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità

Portentose

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Rancedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola

Udine 1906 — Tipografia G. B Doretti